
VILLOCENTESI

LA VILLOCENTESI È UNA TIPOLOGIA DI DIAGNOSI PRENATALE INVASIVA CHE CONSISTE NELLA RACCOLTA DI UN CAMPIONE DI VILLI CORIALI PER VALUTARE LA PRESENZA DI ANOMALIE CROMOSOMICHE FETALI.

COSA EVIDENZIA LA VILLOCENTESI?

La villocentesi è un'alternativa all'amniocentesi. Con questo esame si va a valutare il cariotipo e la presenza o meno di anomalie cromosomiche.

INDICAZIONI ALLA VILLOCENTESI

Viene consigliata quando sussiste un rischio di presenza di difetti congeniti per storia familiare, o per risultati anomali ottenuti dagli screening del primo trimestre

La villocentesi viene effettuata per ricercare alcuni tipi di anomalie cromosomiche. Dato che si tratta di una procedura invasiva che presenta dei minimi rischi sia per la mamma che per il bambino, viene raccomandata solo ed esclusivamente quando esistono dei presupposti specifici, quali:

- età materna \geq 35 anni
- in presenza di ecografie che dimostrino anomalie o di esami di laboratorio alterati
- quando la traslucenza, il Duo Test o il Tri Test evidenziano il rischio che il bambino possa essere affetto da patologie cromosomiche
- precedenti gravidanze o figli con una malattia cromosomica.

QUALI SONO I RISCHI DELLA VILLOCENTESI COME DIAGNOSI PRENATALE?

La villocentesi è una procedura invasiva che pone un rischio di aborto spontaneo intorno all'1%. Si raccomanda pertanto di parlare con il proprio medico dei rischi. La scelta di un centro/medico esperto nell'esecuzione di questa tecnica riduce sicuramente i rischi.

COME VIENE ESEGUITA?

Il prelievo dei villi coriali si esegue non prima della 10+0 settimane di gravidanza. La più eseguita è la tecnica transaddominale che si esegue attraverso l'utilizzo di un ago sottilissimo per il prelievo del campione di villi coriali. Le procedure di prelievo vengono eseguite sotto controllo ecografico continuo.

Fonte:

LINEE GUIDA SIEOG (Società Italiana di Ecografia Ostetrico Ginecologica)

Edizione 2015